

B. C. NOTIZIE

NOTIZIARIO DEL CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI
Vol. I n° 2 Aprile 1984



SOMMARIO

- | | |
|---|---------|
| - Editoriale | pag. 2 |
| - Cantieri archeologici in Valcamonica, 1983 | pag. 3 |
| - XI congresso Internazionale di Antropologia ed Etnologia Vancouver, agosto 1983 | pag. 14 |
| - Nuovi Soci: 1 gennaio 1983 - 31 dicembre 1983 | pag. 20 |
| - Volontariato | pag. 24 |
| - Servizio libri ai Soci | pag. 25 |
| - Seminari didattici | pag. 28 |
| - Scuola di perfezionamento | pag. 30 |

ISSN: 0577-2168 bis, EDIZIONI DEL CENTRO
Supplemento del BCSP

Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici
Periodico diretto da Emmanuel Anati

Aut. Trib. di Brescia 2/4/1968 n.7/1968

Copyright © 1984, by Centro Camuno di Studi Preistorici
25044 Capo di Ponte (Brescia)

Telefono 0364/42091 Telex 301504 Archeo I
Trimestrale. Sped. Abb. Postale, gruppo 4/70

Editoriale

Questo notiziario dovrebbe essere trimestrale, uscire cioè quattro volte l'anno, in gennaio, aprile, luglio e ottobre: il secondo numero è puntuale e ci auguriamo di rispettare anche per il futuro le scadenze fissate.

In questi tre mesi al Centro si sono svolte soprattutto attività relative al settore dell'esplorazione in Valcamonica (sono cominciate le prospezioni in vista della scelta delle aree sulle quali concentrare la campagna estiva) e all'analisi dei ritrovamenti di Har Karkom, che procedono con intensità. Questa montagna continua a rivelarci sorprendenti aspetti della sua archeologia e la prossima missione, prevista per aprile/maggio, si profila di moltissimo interesse.

Procede anche a grandi tappe l'analisi di oltre 100 grotticelle con pitture rupestri documentate fotograficamente e graficamente, in Tanzania, nel corso della missione UNESCO del 1980-81.

Tiziana Cittadini sta concludendo la pianificazione del nuovo grande Parco intercomunale di Ceto, Cimbergo e Paspardo, nonché il piano di ristrutturazione di uno stabile contiguo all'attuale museo di Nadro, che si amplierà così più che raddoppiando gli spazi espositivi.

È in corso di stampa il numero 21 del Bollettino, che apparirà assai più ricco dei precedenti, e diverse iniziative sono in fase di programmazione. Umberto Sansoni sta preparando per il mese di settembre una nuova missione nel Sahara Algerino. Si sta lavorando alla organizzazione di un nuovo simposio internazionale (in merito al quale vi daremo prossimamente notizie dettagliate) che si svolgerà con tutta probabilità nell'Agosto 1984. Come consuetudine i corsi di perfezionamento in arte rupestre si svolgeranno in luglio e agosto e già stanno arrivando le prime richieste di iscrizioni: si prevede che a questo corso accelerato di cinque settimane, con duecento ore di insegnamento, parteciperanno giovani ricercatori e studenti avanzati di parecchi Paesi.

Questo numero del notiziario include i rapporti sui lavori svolti in Valcamonica nel corso della campagna estiva 1983, e un articolo sul congresso di antropologia di Vancouver, particolarmente interessante per la novità del suo taglio, che consente una visione insieme panoramica ed analitica di un incontro internazionale che ha permesso di fare il punto sulla situazione attuale delle scienze antropologiche. Si ha infine il "servizio libri" che offre ai Soci pubblicazioni interessanti con notevoli sconti.

I CANTIERI ARCHEOLOGICI IN VALCAMONICA, 1983

- Cantiere n. 1/Capo di Ponte: Corno di Seradina
- Cantiere n. 2/Capo di Ponte: Corno di Seradina, roccia n. 12
- Cantiere n. 3/Ceto: Foppe di Nadro, roccia n. 22
- Cantiere n. 4/Breno: Castello

CORNO DI SERADINA, 1983

Umberto SANSONI

Il cantiere archeologico 1983, svoltosi dal 6 luglio all'8 agosto nell'area del Corno di Seradina (Comune di Capo di Ponte) ha permesso di portare a compimento una serie di ricerche. Avendo già concluso negli anni precedenti il rilevamento e la schedatura delle superfici istoriate dell'area (i settori A-G del Corno) si è proceduto in tre direzioni:

- 1) Elaborazione dei dati già a disposizione, integrandoli con dei nuovi, al fine di condurre analisi su soggetti specifici.
- 2) Completamento del rilevamento planimetrico delle 50 rocce istoriate con relative sezioni e ubicazione delle parti istoriate.
- 3) Sondaggi di scavo sulla parte meridionale del Corno.

Per quanto riguarda il punto uno si è analizzata la figurazione più caratteristica e percentualmente dominante dell'area: l'antropomorfo armato in confronto con il disarmato (242 figure armate e 85 disarmate su un totale di 1.103 figure, cifra comprendente 620 segni simbolici).

Si è cercato, attraverso lo studio delle sovrapposizioni, degli stili ed il parallelo confronto con le figurazioni delle altre zone istoriate della valle, di definire con precisione i vari periodi presenti, le relative sottofasi e le fasi di passaggio da un periodo all'altro; si sono inoltre analizzate le caratteristiche stilistiche e le peculiarità delle composizioni di dette fasi.

L'insieme delle figurazioni può essere datato dalla tarda età del Bronzo (periodo IV A) alla fase finale dell'età del Ferro (IV F) o a quella del primo influsso romano (IV finale). 78 figure appartengono al periodo stilistico IV A-B (età del Bronzo tarda e finale e transizione Bronzo-Ferro), 103 al periodo IV C (antica età del Ferro), 64 al periodo IV D-E (media età del

Ferro) e 82 ai periodi IV F e finale (Tarda età del Ferro). Per ognuno di questi quattro gruppi principali si sono definite le sottofasi: 7 per il IV A-B, 11 per il IV C, 9 per il IV D-E, 10 per il IV F e finale; esse non corrispondono necessariamente ad una sequenza cronologica anzi, nella maggior parte dei casi, sembra trattarsi di un particolare stile, a volte forse personale di un singolo artista, contemporaneo ad altri; non è un caso infatti che alcuni stili siano peculiari ad un solo gruppo di figurazioni di una singola roccia. Tuttavia è possibile spesso discernere un ordine cronologico, sia facendo riferimento a gruppi più che a singole sottofasi, sia analizzando le sovrapposizioni dell'area in oggetto e di altre limitrofe; ulteriore indicazione a questo riguardo viene dalle somiglianze e dalle graduazioni stilistiche di alcune sottofasi che fanno intendere l'esistenza di vere e proprie fasi di passaggio da un ciclo all'altro o di particolari evoluzioni del gusto artistico all'interno di uno stesso ciclo figurativo.

Riguardo il punto due il lavoro di rilevamento ha permesso di migliorare le conoscenze sui seguenti argomenti:

- 1) tipo di superficie rocciosa (forma, grandezza, orientamento scelta per l'istoriazione nei vari periodi.
- 2) disposizione delle figurazioni per soggetto e per periodo sulle superfici.

Dall'analisi sono emerse indicazioni sulle norme che, di fase in fase, dovevano regolare l'espressione artistica nell'area, in particolare dagli elementi ricorrenti nell'espressione di determinate figurazioni o fasi d'istoriazione. Alcune di queste norme sembrano comuni all'intera manifestazione artistica camuna.

Si sono infine condotti dei sondaggi di scavo nella parte mediana del versante meridionale del Corno. I siti interessati sono due piccoli pianori da cui si domina un largo tratto di valle, gli unici sufficientemente estesi nell'area da far supporre un qualche tipo di stazionamento. Nel più meridionale dei due pianori, delimitato su un lato da un muretto di incerta definizione cronologica, sono stati rinvenuti reperti ceramici e litici, scorie di fusione e parte di una probabile struttura in pietra con resti di combustione, attribuibili all'antica età del Bronzo; in strato superficiale sono poi stati rinvenuti resti ceramici e metallici tardo medioevali.

Negli anni precedenti vi erano già stati rinvenimenti casuali e tutti degli stessi orizzonti cronologici, antica età del Bronzo e Medioevo; dall'Età del Bronzo all'inizio del periodo storico, sembra di dover concludere che il sito di Seradina fu frequentato per scopi non connessi all'arte rupestre soltanto in periodo precedente o successivo alla stessa manifestazione artistica; è quanto già notato in numerose altre località camune.

Sembra così avvalorarsi l'ipotesi che vede l'arte rupestre come un'espressione legata all'aspetto religioso e magico e di conseguenza sembra di poter supporre che nei siti succitati non

si svolgessero attività estranee all'espressione stessa ed ai rituali ad essa collegati.

In un prossimo futuro, completando l'analisi dei soggetti istoriati-tipologia, successione cronologica, relazioni spazio/figurazione - si conta di poter meglio definire i contenuti simbolici già individuati; in particolare si tenterà di perfezionare la conoscenza dello sviluppo stilistico-cronologico nelle varie fasi artistiche.

Un secondo lavoro sarà quello di continuare lo scavo sistematico nei due pianori meridionali per definirne con chiarezza i periodi di frequentazione e il genere di utilizzo che ne fu fatto.

Responsabile: Umberto SANSONI

Partecipanti: Giuseppe BRUNOD, Savigliano (Cn); Marinella LANDI, Brescia; Loredana LOMBARDI, Milano; Claudio MONDINI, Bergamo; Patrizia NEGLIA, Villa Castelli (Br); Teresa PERRE, Valzago (Bg); Franco PIGOLOTTI, Telgate (Bg); Giovanna SORAGNI, Milano; Cristiana ZANASI, Modena

CORNO DI SERADINA, Roccia 12, 1983

Mila SIMOES DE ABREU

Per il terzo anno consecutivo è continuato lo studio della grande superficie istoriata, scoperta più di 20 anni fa e classificata come SER. R.12.

Il lavoro nel 1983 si è diviso in due parti: la prima, iniziata nella primavera del 1983, è stata conclusa a giugno con l'aiuto di volontari; la seconda, dal 7 luglio all'8 Agosto, si è svolta in concomitanza con la "Scuola di specializzazione" che ha visto la partecipazione di studenti universitari e studiosi provenienti da 7 paesi di 4 continenti.

La ricerca si è sviluppata in due fasi:

A - **Lavori di cantiere:** scavo, lavaggio, trattamento "neutro", rilievo su nylon, su lucido e copie eliografiche delle figurazioni.

B - **Lavoro analitico:** raccolta di documentazione, numerazione e catalogo delle figure; studio delle tecniche di esecuzione, della cronologia relativa in base alle sovrapposizioni ed alle differenze nel grado di conservazione e di patina: differenziazione di gruppi, scene e stili.

I risultati dei rilevamenti di quest'anno hanno confermato quanto già emerso nel sondaggio J effettuato l'anno scorso: la roccia 12 è la più grande ed importante superficie istoriata finora ritro-

vata sul Corno di Seradina e una delle piu` significative della media Valcamonica.

Già divisa, nei precedenti anni, in 12 settori, con i lavori svolti durante il 1983 la sua area è stata piu` che raddoppiata. Il settore C, rivolto verso Est, è il piu` spettacolare dal punto di vista delle istoriazioni, e presenta oggi 190 mq. fittamente istoriati, di cui 100 mq. coperti, al momento del sondaggio iniziale, da uno strato di 60/90 mq. di terra.

Lavori di cantiere

L'ampliamento del piccolo sondaggio J è stato iniziato a marzo ed il suo scavo condotto sistematicamente. Si sono rinvenuti resti di ceramica medievale, ocra (gialla, marrone e rossa) e chiodi in ferro battuto, di probabile età medievale.

Si è aperta una vasta area che ha collegato il settore C della roccia 12 con le sottostanti R.11 e R.55: quest'ultima si è dimostrata essere parte integrante della grande superficie incisa.

Durante le prime settimane di Luglio il sett. C inferiore è stato ripulito, lavato e trattato con il metodo "neutro" e nelle settimane successive è stato rilevato su fogli nylon (per un totale di 46 fogli del formato di m. 1,20x0,906).

Si è completata la pianta di tutte le figure del settore C superiore con relativa numerazione e catalogazione delle figure presenti; si sta ora procedendo allo studio del settore inferiore.

Complessivamente il rilievo del sett. C della R.12 di Seradina comprende 107 fogli divisi in 7 sezioni per un totale di 115 mq. istoriati.

Lavoro analitico

Durante gli ultimi mesi, attraverso la documentazione raccolta (fotografie, diapositive, rilievi e cartine) si è potuto dare inizio allo studio comparativo delle figurazioni presenti sulla superficie.

Numerazione

Le figure del settore C superiore sono 454. Nell'area analizzata del settore C INF. il numero di figure presenti finora è di 300; il numero complessivo delle figure supererà, a studio ultimato, le 1.500 unità.

Si puo` dire che la R.12 è non soltanto la più grande superficie incisa, ma anche quella che presenta il maggior numero di figure nell'insieme di tutte le rocce del Corno.

Catalogazione

Sono state catalogate quasi tutte le figure del settore C SUP. (454) e alcune (290) del sett. C INF.

Tecnica d'istoriazione

Il 95% delle figure è stato realizzato con la tecnica della martellina indiretta; le restanti sono state eseguite con martellina diretta e, un centinaio, a graffito filiforme.

Cronologia

La maggior parte delle figure della R.12 appartiene alla fine dell'Età del Bronzo e all'Età del Ferro (Periodo Camuno III-IV e transizione, e Periodo IV, dalla fase A alla F e finale).

Esistono due figure, probabilmente idoliformi, che presentano un interessante problema cronologico: sono sottoposte a figure dell'Età del Ferro iniziale e dell'Età del Bronzo Finale.

La Fase C e D del periodo IV Camuno è la più intensamente rappresentata nella nuova area.

La zona centrale del settore C INF. presenta notevoli casi di sovrapposizione, il cui studio può sicuramente approfondire la conoscenza cronologica dell'Età del Ferro e condurre ad ulteriori definizioni delle sottofasi del IV periodo Camuno.

Iconografia e scene

La raffinatezza estetica e la cura nell'esecuzione delle figure, sono la particolarità di questa vasta superficie istoriata.

Vi sono scene di caccia di grande dinamismo con personaggi a cavallo, cervi e cani all'inseguimento. Vi sono numerose scene di carattere mitologico; tra queste una, nella parte più bassa, nella quale un antropomorfo con corpo quadrato stringe tra le mani un serpente; o ancora, nella parte media, una nella quale un personaggio a grandi mani e grandi piedi è circondato da antropomorfi con le mani rivolte verso il basso.

Sono 4 le nuove scene di aratura, che si vanno ad aggiungere alle 2 conosciute in precedenza e fanno salire a 6 il numero complessivo di tali raffigurazioni simbolico-agricole su questa roccia.

I diversi raggruppamenti di coppelle (quadrati, a costellazione, a coppie ecc.) costituiscono una novità per questa roccia.

Nella R.12, settore C inferiore, si osservano scene di lotta, di

caccia, di vita quotidiana, scene mitologiche, simboli e molte figure ermetiche di difficile interpretazione.

Si spera di poter concludere nei prossimi mesi la catalogazione di tutte le raffigurazioni per poter avere un'idea piu` completa di questa interessante superficie istoriata.

Responsabile: Mila SIMOES DE ABREU

Partecipanti: Paterne BAVOUEZA, Brazzaville (Congo); Giuseppe BRUNOD, Cuneo; Teresa Gomes DA COSTA, Lisbona (Portogallo); Ludwig JAFFE, Londra (Inghilterra); Majeed KHAN, Riyadh (Arabia Saudita); Helen SCHUSTER, Ames (USA); R.M. SHADAKSHARAIH, Dharward (India).

Hanno inoltre collaborato: Daniel ANATI, Capo di Ponte (Bs); Albertina BASSI, Edolo (Bs); Antonella BERTA, Edolo (Bs); Cris CHIPPINDALE, Cambridge (Inghilterra); Vittorio OCCHI, Edolo (Bs); Sandro GIANNI, Cedegolo (Bs); Luigi SIGNORELLI, Cicola (Bg).

L'E.N.E.L. ha gentilmente fornito la cisterna dell'acqua per il lavaggio della roccia.

FOPPE DI NADRO, ROCCIA 22, 1983

Tiziana CITTADINI

Durante la Campagna-scavi del 1983, è proseguito lo studio della roccia n° 22-23 nel Parco di Foppe di Nadro.

La superficie si compone di due ambiti: la parte superiore è stata identificata con il n° 23 ed il suo studio è stato svolto lo scorso anno, mentre la parte inferiore, su cui si è incentrato il lavoro quest'anno, è stata definita con il n° 22.

La roccia, nel suo complesso, si presenta fortemente inclinata verso valle, e spiovente sui due lati.

Uno sguardo alle istoriazioni presenti, permette di individuare aree con una notevole concentrazione di figurazioni ed aree completamente prive: si è notato che tali ambiti a differente concentrazione, sono spesso perimetrati e definiti da caratteristiche morfologiche della superficie rocciosa, come spaccature, zone piane o particolarmente lisce.

Roccia n° 22

Il lavoro sulla parte rocciosa definita con il numero 22, ha compreso lo sterro di una parte della superficie e la sua pulitura, il trattamento ed il rilievo completo delle istoriazioni e la stesura del catalogo; l'analisi dei dati emersi è

ancora nella fase iniziale, ma già sono emersi alcuni dati: le figure presenti sulla superficie sono 317 ripartite nelle seguenti tipologie:

- 21 figure umane
- 13 figure di animali
- 5 figure di costruzioni
- 53 figure di armi (pugnali, asce, scutiformi)
- 86 cospicelle e simboli vari (singole, a due, in gruppo)
- 7 gruppi di filiformi
- 3 serie di lettere in caratteri nord-etruschi

infine, 129 figure e segni sono tutt'ora in fase di studio per la loro difficoltà di interpretazione e catalogazione.

Cronologicamente, queste incisioni si possono suddividere nelle seguenti tipologie:

	N. Figure	% del Totale
Periodo Neolitico (Periodo I e II)	8	2,512
Periodo Calcolitico (Periodo III A e trans.)	11	3,454
Età del Bronzo (periodo III B-C)	54	16,956
Età del Ferro (Periodo IV)	85	26,69
Figure non ancora datate allo stato attuale della ricerca	159	49,92
Totale	317	100%

Come evidenziato da questo schema, la roccia è caratterizzata quantitativamente da incisioni eseguite nell'età del Ferro e del Bronzo, con una presenza minima di istoriazioni Neolitiche.

Iconograficamente, tuttavia, sono le istoriazioni dell'età del Bronzo che dominano e caratterizzano la roccia: una grande composizione di questo periodo copre quasi interamente la parte terminale, con una serie di pugnali che racchiudono e circondano due scene di agricoltura; scene minori di caccia o lotta, dell'età del Ferro, completano la parte istoriata.

Temî dominanti: Le armi

Sulle 317 figure studiate sono state identificate con chiarezza 53 figure di armi:

- 44 figure di pugnali
- 3 figure di asce
- 6 figure di scutiformi

Pugnali

Sono 44; i piu` frequenti hanno il pomo ovale o lunato, la lama triangolare o a spalle cadenti.

Cronologicamente, si hanno:

- 8 pugnali del periodo III A (Calcolitico finale o transizione con l'età del Bronzo); presentano lama triangolare e pomo lunato; sono spesso rappresentati con borchiate sul manico e costolatura interna sottolineata.

Sono realizzati con cura particolare e tipologicamente si possono comparare a quelli presenti sulle statue-stele calcolitiche.

- 26 pugnali dell'antica e media età del Bronzo, rappresentati con il manico ovale o lunato e la spalla cadente.

La qualità dell'esecuzione di queste figure è nettamente inferiore rispetto ai pugnali del I° tipo, e spesso sono incomplete.

- 1 pugnale dell'età del Ferro

Sono stati rilevati due pugnali ad alette, uno dei quali, con impugnatura a maniglia, del periodo III B, simile a quello presente sulla statua stele di Reusa.

Per quanto riguarda la cronologia relativa, il pugnale a maniglia è sovrapposto ad uno scutiforme che è a sua volta associato ad un pugnale a pomo lunato, lama triangolare e borchie sul pomo.

Ne risulta, pertanto, una maggiore arcaicità del pugnale a pomo lunato e lama triangolare, con lo scutiforme, rispetto al pugnale a maniglia. Questo fatto, ci permette quindi una collocazione degli "scutiformi" (figure rettangolari piu` o meno regolari, interamente martellate all'interno) nella fase del Bronzo iniziale, (periodo III B della Valcamonica), dato del resto già accertato sia nella cronologia della parte superiore della roccia, sia nelle incisioni di Luine presso Boario Terme.

Queste rappresentazioni di armi, nella maggioranza dei casi sono slegate da ogni contesto scenico o aneddótico: i pugnali, le asce, le alabarde sono riprodotte in grandezza naturale e senza collegamento diretto con rappresentazioni umane o oggetti che possano descriverne l'uso diretto. Spesso sono abbinate tra loro (alcuni pugnali accostati hanno una stessa martellinatura) o con figure di scutiformi.

Sembra che l'intento rappresentativo dell'artista sia la semplice, fedele e particolareggiata riproduzione dell'oggetto inanimato.

Unica eccezione a questo codice, tipico del resto dell'età del Bronzo (era già stato evidenziato nelle rappresentazioni di questo periodo a Luine) è la grande composizione eseguita nella parte inferiore della roccia, e di cui si è già accennato.

Qui una serie di pugnali, tipologicamente riferibili all'età Calcolitica, circondano due scene di aratura; il tutto delimitato da spaccature naturali che conferiscono all'insieme una forma vagamente antropomorfa.

L'abbinamento pugnali-scene di aratura è già presente nelle composizioni monumentali calcolitiche: nella statua-stele di Bagnolo II questi due temi con una precisa simbologia (pugnale=potenza, forza, aratura=fertilità) sono presenti insieme a numerosi altri simboli.

Per questa composizione si potrebbe ipotizzare una fase di poco posteriore in cui le leggi di composizione delle statue-stele vengono gradatamente a scomparire per il sopraggiungere di nuove ideologie, che iconograficamente si traducono nella disgregazione dell'insieme figurato delle composizioni monumentali e nel graduale emergere del tema delle armi come il fulcro delle rappresentazioni rupestri per l'età del Bronzo.

Questa ipotesi, unita alle caratteristiche tipologiche delle armi, ci hanno indotto a datare l'insieme come appartenente alla fase tarda, "decadente" dell'età Calcolitica (III millennio A.C.) o all'inizio dell'età del Bronzo.

Filiformi

Sono stati rilevati 7 insiemi di figure filiformi: di particolare importanza e nitidezza un gruppo composto da stelle a 5 punte, uno di reticolati, ed una serie di figure perfettamente circolari con centro in una frattura della roccia, oltre a vari insiemi di fasci di linee. I filiformi sono presenti solo sulla parte terminale della superficie rocciosa, accanto alle figure dell'età del Ferro (e spesso in sovrapposizione ad esse).

Costruzioni

Sono state rilevate 5 figure di costruzioni (capanne) delle quali solo una terminata.

Figure animali

Sono presenti figure di bovini, canidi e cervidi (uno dei quali, nitidissimo, vicino ad una zona con numerose sovrapposizioni). In particolare, in una scena forse di caccia (uomo armato con canide al seguito) situata accanto alle figure e realizzata con la stessa martellina, è presente una scritta in caratteri Nord-Etruschi, forse descrittiva dell'insieme.

Figure umane

Sono state rilevate numerose figure umane quasi tutte di armati: oranti con ornamenti laterali e sul capo (II stile), guerrieri con spada e scudo (IV CD), ecc. Un guerriero armato del periodo IV F è associato ad una figura umana a mezzo busto, probabilmente la sua "anima".

Le composizioni unitarie, presenti sulla roccia, sono tre.

- Insieme con armato, canide e scritta a caratteri Nord-Etruschi, del periodo IV E. La scena riconferma lo stile realistico caratteristico di questa fase, con evidenziazioni particolareggiate di parti del corpo.
- Due scene di aratura del periodo III A-B (Calcolitico) composte dal personaggio che guida l'aratro e due bovini con grandi corna. Sovrapposto alla scena, verso ovest, è stato rilevato un personaggio armato con ascia ed elmo del periodo IV F ed un'impronta di piede.

Con i dati emersi quest'anno dall'analisi della parte inferiore della roccia, è ora possibile avere indicazioni complessive sull'insieme roccioso e, più in generale, sulle caratteristiche dei periodi rappresentati.

L'analisi della distribuzione topografica delle incisioni, ha evidenziato una precisa scelta nella collocazione delle figure per ogni periodo:

- la parte superiore dell'insieme roccioso (roccia n° 23) ha una prevalenza di figure del II periodo tardo (Neolitico, con 17 figure certe); seguono quantitativamente le incisioni dell'età del Bronzo e del Ferro.
- nel settore centrale (sempre roccia 23) il rapporto si invertiva bruscamente, con una prevalenza assoluta di figure eseguite nell'età del Bronzo (178), 23 figure fatte nell'età del Ferro ed una quindicina di rappresentazioni Neolitiche (minori e spesso incomplete).
- infine, la parte inferiore (roccia n° 22 studiata quest'anno) è risultata caratterizzata in egual misura da incisioni dell'età del Bronzo e del Ferro, mentre la fase Neolitica è praticamente assente.

Sintetizzando la distribuzione delle fasi di istoriazione, si nota come il periodo più arcaico (Neolitico tardo) è concentrato nella parte superiore della roccia, mentre gli incisori dell'età del Bronzo hanno preferito (anticipare "per incidere") un'area ben definita (la parte centrale, ed in particolare la falda destra, e la parte terminale).

Infine, con l'età del Ferro, si assiste ad una sorta di casualità nella scelta dell'area da istoriare, e gli artisti hanno indifferentemente istoriato su tutta la superficie rocciosa, andando spesso ad intaccare (sovrapponendosi) figure di periodi precedenti.

Responsabile: Tiziana CITTADINI

Partecipanti: Giusy BARABINO, Milano; Marc-Andrè BUNZLI, Bevaix Ine (Svizzera); Antonella SIMONI, Milano; Barbara TEDALDI, Modena

La campagna di scavo dell'estate 1983 sulla collina del Castello di Breno è stata dedicata alla zona in cui sorge la torre principale, già esaminata nel 1981. È stato esplorato su un'area di circa 200 mq. il sito siglato BC3, che presenta una successione stratigrafica dal Tardiglaciale al nostro secolo, intervallata da lacune. Questo sito sembra estendersi a mosaico intorno alla vetta della collina. Esso comprende una occupazione riferibile al Neolitico, unica nella Valcamonica, uno strato neo-calcolitico, e cospicue strutture abitative e difensive di età essenzialmente medievale (secoli XII-XVI). Sono state ottenute ricche informazioni culturali e ambientali per quasi tutti i periodi documentati, che potranno accrescere notevolmente la conoscenza della preistoria regionale e del funzionamento del castello. Sul sito BC3 è stato impiantato un cantiere-laboratorio di 270 mq., attrezzato per la campionatura esauriente della documentazione preistorica e storica. Nel corso di interventi sussidiari è stato scoperto un nuovo sito, siglato BC4, sul ripiano nordorientale della collina, di età orientativamente neo-calcolitica. Materiali reimpiegati in età storica indicano l'esistenza di un sito sconosciuto con ceramiche del Bronzo Antico, da ubicare probabilmente in altra parte del recinto del Castello. È stata inoltre saggiata a scopo geopedologico e paleobotanico la serie tardiglaciale e olocenica BC3C, scavata nel 1981. Le ricerche sono condotte da una equipe diretta da F. Fedele, nell'ambito del Centro Camuno di Studi Preistorici.

Responsabile: Francesco FEDELE

Partecipanti: Jill MORRIS, Torino; Toni CLARKE, Londra (Inghilterra); Vittorio OCCHI, Edolo-Mu (Bs); Filippo MANCONI, Tempio Pausania (Ss); Umberto ALBARELLA, Napoli; Fulvio MAGARA, Napoli; Francesco DE MATTEIS, Napoli; Vincenzo SORICILLA, Napoli; G. Battista LONGO, Napoli; Glyn DAVIES, Sheffield, N. Wales; Marino BUZZETTI, Chiavenna; Fabio LONGONI, Chiavenna (So); Ettore COATTI Edolo (Bs); Rosetta SIRONI, Cornate d'Adda (Mi); Paolo SCUSSEL Agords (Bl); Aldo CINQUE, Napoli; Teresa DE CUNZO, Napoli; Salvatore DELLA RAGIONE, Napoli; Francesco SANSONE, Torre Annunziata.

L'XI CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ANTROPOLOGIA ED ETNOLOGIA

di EMMANUEL ANATI

Dimensioni di un congresso

Il congresso internazionale di antropologia ed etnologia è un dinosauro che inghiottisce dai tre ai quattromila studiosi per circa due settimane. Ma è soprattutto una cerimonia, con la sua complessa liturgia e, come alcune grandi assemblee tribali, si consuma ogni cinque anni. Vi si svolgono riti d'iniziazione e riti di passaggio, si consacrano i capi e se ne eleggono dei nuovi, si legano alleanze, si ridistribuiscono i territori di caccia e di pascolo, si stabilisce la politica e la strategia delle scienze dell'uomo.

A differenza però dei grandi assemblamenti tribali dei Masai o degli Aranta, che da secoli ripetono la cerimonia nello stesso sito sacro, legato ai miti di origine del popolo, la Unione Internazionale delle scienze antropologiche ed etnologiche non ha fissa dimora ed ogni cinque anni si riunisce in un altro paese. Cinque anni or sono si era riunita a Delhi, in India. Quest'anno è stata la volta del Canada.

A causa della particolare situazione etno-linguistica del Canada, gli organizzatori si sono trovati a dover dividere il congresso in due fasi, la prima nel Quebec, l'est francofono, la seconda a Vancouver, nella British Columbia, sulla costa del Pacifico, a quattromila km. di distanza: doppia organizzazione logistica, doppio personale, in pratica quasi due congressi, per un precario armistizio tra minoranza francofona e maggioranza anglofona.

L'organizzazione

L'Unione Internazionale delle scienze antropologiche ed etnologiche, ad ogni congresso, ossia ogni cinque anni, elegge i propri organi direttivi, tra cui il Presidente, il cui incarico più gravoso è appunto quello di organizzare, nel proprio paese, il successivo congresso. Cyril S. Belshaw, professore di Antropologia all'Università della British Columbia a Vancouver, presidente di turno, era in una situazione particolarmente favorevole per organizzare il congresso. Editore di "Current Anthropology" bimestrale di antropologia di ampia diffusione, ha inviato la prima circolare d'invito al congresso ad oltre trentacinquemila ricercatori selezionati in centoottanta paesi, per ottenerne infine l'adesione di circa il 10%.

Insieme a Bjorn O. Simonsen, che ha nominato segretario esecutivo del congresso, e ad un piccolo nucleo di collaboratori diretti, ha suggerito agli antropologi del mondo di proporre temi per simposi monografici: infatti l'intero congresso è stato strutturato in simposi, riducendo al minimo le riunioni plenarie. Circa 1.000 simposi sono stati proposti, dei quali 400 sono stati accettati, e circa 150 si sono infine svolti. Fiumi di informazioni, di dati, di teorie, di concetti sono affluiti per la disseminazione ed il riciclaggio e sono stati divisi in otto grosse categorie:

1. Antropologia applicata, epistemologia e temi di teoria generale
2. Archeologia delle Americhe e teorie archeologiche;
3. Archeologia di Eurasia, Africa e Australia;
4. Primatologia e antropologia fisica;
5. Etnologia, teorie sulla cultura e museologia;
6. Temi particolari;
7. Folklore e cultura popolare;
8. Linguistica.

Circa 2.000 conferenze e comunicazioni ed altrettanti interventi minori hanno dunque trovato sistemazione nei simposi, in otto sezioni svoltesi contemporaneamente.

Inoltre si sono svolte, anch'esse contemporaneamente, sessioni sulla pubblica istruzione, l'antropologia e il pubblico, il ruolo educativo del teatro, la computerizzazione dei dati, nonché un'ampia mostra-mercato del libro di antropologia e una rassegna di films documentari e di audiovisivi educativi. Nello stesso tempo si riunivano anche 57 commissioni su problemi attuali e scottanti quali la repressione etnica, progetti di salvataggio, l'antropologia nelle aree urbane.

A Vancouver, alcune sessioni si sono svolte nel campus dell'Università della British Columbia, altre nel famoso e funzionale centro culturale di Robson Square, altre in vari alberghi di Downtown, mentre il nucleo principale delle sale di conferenze, saloni delle manifestazioni, nonché gli uffici del congresso e la "Social Suite" erano ubicati su due interi piani dell'Hotel Vancouver.

L'organizzazione di un simile congresso richiedeva uno sforzo ed una immaginazione non indifferenti. La prima-donna è invece stata il computer, sollevando i mortali da molte preoccupazioni anche se, come era prevedibile, non tutti gli imprevisti erano stati previsti... Fatto inquietante è che non è stata prevista neppure la pubblicazione degli atti. Molte delle comunicazioni rimarranno quindi inedite. "La stampa di tutte le comunicazioni dei 150 simposi, dei dibattiti, delle risoluzioni, richiederebbe una cinquantina di grossi volumi" ci dice il Prof. Carlson della Simon Fraser University. "Con i tempi che corrono non si vede chi potrebbe accollarsi l'onere e la fatica di simile impresa". Alcuni coordinatori dei simposi intendono trovarsi il proprio editore.

Uno degli aspetti piu` complessi dell'organizzazione è stata la ricerca di finanziamenti e la sistemazione logistica dei partecipanti, delle conferenze e delle manifestazioni.

Con il concorso dell'UNESCO, delle Amministrazioni Provinciali del Quebec e della British Columbia, di organi del Governo Centrale Canadese e di alcune fondazioni, si sono raccolti circa \$380.000.- una somma che supera il mezzo miliardo di Lit., nella quale sono comprese le quote di iscrizione (\$ 125.- per l'intero congresso; \$ 85.- per una delle due sezioni, Quebec e Vancouver). Con tale somma si è dovuto anche concorrere alle spese per circa 200 delegati con particolari mansioni o provenienti da Paesi del terzo mondo. Secondo il segretario esecutivo Simonsen la somma disponibile era estremamente esigua. Basti pensare che l'affitto dei due piani dell'Hotel Vancouver, per una settimana, si aggira sui \$50.000.- (= 75.000.000 di Lit.), che un biglietto aereo a-r da un altro continente costa in media Lit. 2.000.000 e che la spesa media di partecipazione per vitto e alloggio è stata di Lit. 200.000 al giorno (la sola camera costa circa \$100.- a notte nei quattro alberghi principali occupati dai partecipanti: Vancouver, Four Seasons, Regency e Georgia).

Circa 3.000 partecipanti hanno riempito i voli di linea delle compagnie aeree e le camere d'albergo. È stato calcolato che ogni partecipante straniero che si sia fermato per dieci giorni, ha speso in media, aereo e Hotel compresi, circa Lit. 3.500.000, con un giro complessivo che ha superato un miliardo di Lire, per le due settimane del congresso vero e proprio. Si aggiunga, a questo, altro mezzo miliardo per le spese di organizzazione. I contributi degli enti pubblici nazionali e provinciali per l'organizzazione del congresso sono stati meno del 10% del giro di "affari" che il congresso stesso ha portato, e tale percentuale rientra tranquillamente nelle stesse casse pubbliche sotto forma di tasse e di oneri fiscali. Gli enti pubblici in pratica hanno anticipato fondi che avrebbero recuperato; per il movimento alberghiero è stato un importante flusso, per gli organizzatori, un'occasione unica e prestigiosa e un grosso servizio alle scienze antropologiche, che ha conferito loro un ruolo e una posizione sociale di eccezionale riguardo nell'incontro "tribale" ed ha permesso loro lo sviluppo di relazioni internazionali di grossa portata. Le città ospitanti hanno infine potuto fare una nutrita promozione turistica e commerciale.

Per gli organizzatori e gli sponsors è stata dunque un'impresa positiva. E per i partecipanti?

I partecipanti

Dopo due anni di preparativi la macchina del congresso si è messa in moto il 10 agosto, con alcuni simposi pregressuali; la prima fase del congresso si è svolta a Quebec dal 14 al 17, mentre altri simposi si svolgevano a Vancouver, dove le sezioni congressuali sono riprese in pieno dal 20 al 25. Una serie di

itinerari post-congressuali si sono poi svolti dal 25 agosto al 4 settembre. In tutto, 25 giorni di attività, per chi ha seguito il congresso dall'inizio alla fine, ma non molti sono stati così solerti e la frequenza media è stata di circa 10 giorni.

Come era prevedibile, le più grosse delegazioni erano quelle degli U.S.A. e del Canada; tra quelle d'oltre mare, l'India ha formato il nucleo più numeroso con oltre 1150 delegati. L'Europa ha partecipato ma non troppo. L'adesione dell'U.R.S.S. e di altri paesi del patto di Varsavia è stata piuttosto limitata. La Cina popolare ha inviato una modesta rappresentanza, ma è la prima volta in undici congressi (55 anni) che i cinesi hanno varcato, per l'antropologia, la grande muraglia.

La scarsa presenza dell'America Latina e di diversi paesi africani è stata fonte di delusione per gli organizzatori ed ha costituito l'oggetto di mozioni e di raccomandazioni tese ad assicurare che la precarietà economica di diversi paesi del terzo mondo non causi il loro distacco dal movimento culturale e scientifico internazionale. Infatti ben pochi sono i ricercatori di questi paesi che possono permettersi di spendere oltre 3.000 dollari per partecipare ad un congresso; senza l'aiuto consistente delle organizzazioni internazionali la loro presenza ad incontri internazionali è destinata a farsi sempre più scarsa. Ad alcuni eminenti specialisti l'organizzazione del congresso aveva offerto una modesta partecipazione alle spese. Il problema di assicurare a futuri incontri internazionali la presenza di questi ricercatori è stato oggetto di ampi dibattiti. "L'UNESCO - ci ha detto Cyril Belshaw, presidente del congresso - ci ha dato 25.000 \$ per concorrere alle spese di viaggio. Questa somma, che è stata divisa tra oltre 200 delegati, ha dato solo magri, parziali rimborsi. Nel suo complesso questa somma equivale alle spese di viaggio di 10 persone. Se le organizzazioni internazionali vogliono ricoprire un ruolo per una cultura internazionale, devono mostrare maggiore disponibilità. In certi paesi, se il biglietto aereo costa 2.000\$, un nostro contributo anche di 1.000\$ non serve neppure ad ottenere un visto d'uscita! Per cui molti studiosi che erano attesi non sono potuti arrivare".

"Solo pochi degli studiosi intervenuti hanno avuto un concorso alle spese dal proprio paese o dalla propria istituzione - ha detto Helmuth Fuchs del Royal Ontario Museum - per la maggior parte, i delegati, di fatto, rappresentano solo se stessi". Molti paesi, inclusi quelli dell'Europa occidentale, mostrano un preoccupante disinteresse nell'assicurare la presenza dei propri ricercatori a incontri internazionali. La cultura oggi è prodotta e portata avanti sempre più da individui, sempre meno da istituzioni. Eppure le istituzioni che investono per essere presenti, sono quelle più aggiornate, dove la ricerca ha maggiore incremento.

La condanna per la scarsa partecipazione e la non incentivazione a livello di governi e di istituzioni, si è fatta sentire ripetutamente, alimentata dal fatto che gli organizzatori avevano previsto una presenza di circa il 30% superiore a quella che si è

verificata. Per molti ricercatori, partecipare al congresso ha comportato un onere equivalente a 3 o 4 mesi di stipendio. Uno studioso indiano ha detto di avere risparmiato per cinque anni per potere partecipare al congresso. Molti ricercatori porteranno a casa queste amarezze e inevitabilmente sorgeranno delle polemiche. E' indubbio che il ruolo delle istituzioni vada ridimensionato.

Gli iscritti italiani erano 26, dei quali meno di 20 hanno realmente partecipato. Pochi rispetto ai piu' di settecento statunitensi, ai trecento canadesi, ai centocinquanta indiani, ai novanta giapponesi o perfino ai trentaquattro olandesi. Ogni paese ha fino a sei rappresentanti nel Comitato Permanente della Unione Internazionale e almeno questi avrebbero dovuto essere presenti, ma sui sei italiani membri del Comitato ve ne erano solo due: Brunetto Chiarelli di Firenze e Italo Signorini di Roma.

Alcuni dei temi principali

Già nel programma preliminare, stampato alcuni mesi or sono, si poteva vedere che uno dei temi che guadagnano velocemente popolarità nelle scienze antropologiche, è l'arte rupestre. Erano previsti ben sette simposi su questo tema che infine sono stati raggruppati in tre simposi, uno su "Conservazione, rilevamento e interpretazione dell'arte rupestre", presieduto dal sottoscritto e dal conservatore canadese I. Wainwright, un altro su "Arte rupestre Americana", presieduto da H. Fuchs del Royal Ontario Museum di Toronto, il terzo su "Arte rupestre e semiotica" presieduto dallo svedese Y. Norbladh. Da notarsi che l'arte rupestre era stata finora assente, come tema monografico, nei precedenti 10 congressi della Unione Internazionale. Le risoluzioni e le raccomandazioni prese da tali simposi assicurano che, al prossimo congresso, l'interesse per questo nuovo settore sarà ancora piu' vivo. E nel contempo, molti antropologi nel mondo intero si dedicheranno a ricerche e studi rupestri.

Altri temi che hanno ricevuto particolare risalto sono stati la condizione della donna e il fenomeno del femminismo (6 simposi in programma); il ruolo culturale dei musei e nuove tecniche museologiche (8 simposi in programma) e l'evoluzione culturale (4 simposi in programma).

La gamma dei temi trattati è stata vastissima, da aspetti vari di antropologia regionale che hanno coperto zona per zona la quasi totalità del globo, alla relazione tra antropologia e pubblico, a relazioni tra uomo e ecosistema, alle religioni e mitologie, all'etnologia, l'etnomusicologia, il folklore, il teatro popolare, ad argomenti specifici della preistoria, dell'antropologia fisica, della primatologia, dell'antropologia sociale e culturale, allo studio della psicologia di massa e dei fenomeni culturali di massa, alla futurologia, all'antropologia del potere, fino ai problemi concernenti le minoranze e gli oppressi, l'economia e il cibo nel mondo, i mass-media, le banche dei dati

e la documentazione. Si sono avute fino a dieci sessioni parallele e ovviamente nessuno ha potuto seguire tutto, e neppure tutto quanto appariva interessante e rilevante. I congressisti non hanno smesso di correre da un'aula all'altra, per due settimane molto dense.

L'accoglienza degli emigrati italiani

Vancouver è una città cosmopolita con un complesso mosaico etnico. Moltissimi i cinesi e i giapponesi con interi quartieri dove le insegne dei negozi sono nelle loro lingue. Numerosi anche gli emigrati di matrice europea, tra cui 50.000 italiani, molti dei quali concentrati nel quartiere chiamato "Little Italy". Il congresso ha dato l'occasione a questi gruppi etnici di organizzare serate e incontri con i congressisti connazionali. A questa euforia di festeggiamenti ha partecipato anche la comunità italiana che, nella bella e ampia sede, Italian Center, in collaborazione con il Consolato italiano, ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti italiani, preceduto da una conferenza archeologica di uno dei congressisti stessi. Il buon vino piemontese, gli affettati abruzzesi e le tartine di tradizione veneta hanno aggiunto altro sapore di casa alla cordialità e simpatia di un incontro caloroso e commovente.

Ai margini del congresso

Il congresso stesso ha lasciato poco spazio ad altre attività. Tuttavia, un migliaio di congressisti era presente ad uno spettacolare Barbecue di salmone offerto dall'on. Ministro James Chabot in un parco sulla riva dell'Oceano Pacifico (7 portate ma niente vino o alcoolici). Nelle giornate di meno interesse molti congressisti non hanno saputo trattenersi dall'allontanarsi qualche ora per lo shopping in Chinatown, mentre le riserve indiane, alle porte della città, hanno costituito altra fonte d'interesse, se non proprio di svago, per alcuni antropologi. Con una ottima guida dell'ufficio turistico di Vancouver, vi abbiamo potuto incontrare membri delle tribù Salish, Kwakiuta, Nishga e Haida, molti dei quali, fieri delle proprie origini e della propria cultura, operai, commercianti, pescatori, possidenti terrieri, sono anche eccellenti artisti che continuano a produrre le tradizionali sculture in legno: dalle maschere alle decorazioni murali, ai pali totem alti fino a trenta metri. Hanno case familiari (non più le case collettive di un tempo), con tanto di televisione, telefono e termosifoni. Parlano l'inglese ma cercano di conservare anche la propria lingua. I loro figli vanno nelle scuole pubbliche e socializzano con gli altri ragazzi. Vi è tuttavia un forte movimento revivistico, una ricerca d'identità per la quale tornano alla riserva, nella loro "band", il nucleo tribale di appartenenza.

A quanto pare nessuno di loro era presente al congresso, ma appena sentito del suo svolgimento volevano sapere se si era parlato di loro e dei loro problemi.

Il prossimo congresso

Nel corso del congresso si è riunito il Consiglio Permanente e il Comitato esecutivo, gli organi direttivi della Unione Internazionale delle scienze antropologiche ed etnologiche. Il compito principale è stato quello di stabilire il calendario delle riunioni nel corso dei prossimi cinque anni e di fissare la sede del prossimo congresso. Tra alcune proposte è stata infine accettata quella della Jugoslavia.

La settimana prossima il nuovo presidente della Unione, Hubert Mauer dell'Università di Zagabria, prenderà le consegne da Cyril Belshaw e, per cinque anni, il polmone della organizzazione internazionale si trasferirà in quella sede. Il prossimo congresso si farà a Zagabria nel 1988.

N. d. R.

Nei prossimi notiziari pubblicheremo due interviste a Cyril Belshaw, presidente del congresso e presidente uscente dell'Unione Internazionale delle Scienze Antropologiche ed Etnologiche; e a Bjorn O. Simonsen, segretario esecutivo del congresso.

NUOVI SOCI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1983

ABRAMS, Prof. D., 800 Larch Lane, Sacramento, CA 95825, USA
ANDREOLI, Sig. M., Via F.lli Rosselli, 3, 21013 Gallarate, I
ANDRIULO, Sig.na G., Via Civenna 1, 20100 Milano, I
ANGELONI, Sig. A.G., Via Dè Pilastri 10, 50121 Firenze, I
ANSELMINI, Rag. R., Via Cadorna 56, 35043 Monselice, I
APOSTOLIDES Mr. A., The Roundhouse, 2624 IDALIA, El Paso, Texas 79930, USA
ARCHEOCLUB PESCARA, Via delle Caserme 24, 65100 Pescara, I
ARE IN CAVERNI, Sig.ra L., Via Adda 1, 30170 Mestre, I
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA, Via Cefalonia 60, 25125 Brescia, I
BANDERA, Sig. Antonio, Via Trento 6, 20020 Dairago, I
BASSI, Ins. A., Via Treboldi 74, 25048 Edolo, I
BASTIANI, Sig. G., Via Percoto 24, 34070 Brazzano di Cormons, I
BASTONI BRIOSCHI, Sig.ra R., Via Colletta 27, 25084 Gargnano, I
BELTRAMI, Dr. V., Clinica Chirurgica Università, c/o Ospedali Riuniti, 66100 Chieti, I
BERETTA BONOMI, Sig.ra A., Via Italia 27, 22070 Appiano Gentile
BERRUTI, Dr. P., Via Giotto 1, 10126 Torino, I

BERTA, Sig.a A., Via G. Marconi 272/4, 25048 Edolo, I
BERZUINI, Geom. A., Via Cesare Battisti 15, 45035 Castelmasa, I
BETTONI, Rag. L., Piazza Garibaldi 29, 20062 Cassano d'Adda, I
BOLDINI, Sig. A., Via Rucellai 12, 20100 Milano, I
BONANNI, Sig. A., Via Oberdan 80, 52100 Arezzo, I
BONESIO, Dr.ssa L., Via U. Foscolo 25, 27100 Pavia, I
BONETTI, Ing. D., Viale Abruzzi 88, 20131 Milano, I
BOTTI, Sig. A., Via Villa 60, 33070 S. Giovanni di Casarsa, I
BRESSO, Dr. E., Via Grado 35, 10098 Rivoli, I
BRUNELLO, Sig. G., Via masere 23 38100 Trento, I
BRUNOD, Sig. G., Via San Pietro 27, 12038 Savigliano, I
BUCCOLIERO, Sig. D., Via Ripamonti 219, 20141 Milano, I
BUEHLER, Sig.a N., Via Santa Marta 12! 20123 Milano, I
BUNZLI, Sig. M.A., Essarbiess 6, 2022 Bevaix (Ne) CH

CACCIABUE, Dr. F., Via Giusti 14, 90144 Palermo, I
CALZOLARI, Dr. L., Via Donizetti 10, 43100 Parma, I
CANTUTI CASTELVETRI, Dr. V., Via Fonteiana 75, 00152 Roma, I
CAPPAI, Sig. A., Viale Trieste 61, 09100 Cagliari, I
CASTELLI, Ing. D., Viale Murillo 8, 20100 Milano, I
CAVALLI, Sig. C., Via Martiri della Libertà 32, 28041 Arona, I
CAZZATO, Sig.na G., c/o Caserma Carabinieri, 23100 Sondrio, I
CERNIGLIA, Sig. G., Via G. Paisiello 16, 90100 Palermo, I
CHIPPINDALE, Mr. C., 85 Hills Road, Cambridge, GB
COEN, Dr. C., Viale Papiniano 50, 20100 Milano, I
COSTA, Sig.ra M., Rua Cap. Mor Lopes de Sequeira, Lote 6 - 4 B,
1900 Lisboa, P
COTTI, Sig.na L., Via Valeriana 3/A, 25040 Gianico, I
CUBEDDU, Sig. F., Corso Umberto 100, 09070 Seneghe, I

DA DEPPO, Sig. F., Via Monte Grappa 17, 32040 Domegge di Cadore
DAVINI, Sig.na G., Via Pier Capponi 9, 20100 Milano, I
DELCASSI, Sig. M., Via Pusterla 10/D, 25100 Brescia, I
DE MARTINO, F., via 4 Novembre 1/C, 27010 Ceranova, I
DE PERINI, Sig.ra E., Via Castello 1611, 30100 Venezia, I
DIANA, Dr. A., Corso Matteotti 15, 12038 Savigliano, I
DICKMAN, Mr. J., 1732 Partridge, St. Ananaim, Calif., USA
DI SAPIO, Ins. A., Largo Tosi 3, 20025 Legnano, I
DIVERIO, Sig. G., Via adua 22, 28049 Stresa, I
DOLFIN, Sig. G. A., Via Claudia 3, 30030 Favaro Veneto, I
DORIA VICI, Dr.ssa L., Via Tribel 6/1, 34100 Trieste, I
DUGO, Sig.ra M.C., Via Donatori Sangue 5, 25043 Breno, I

FABRIS, Sig. A., Via Villa 60, 33070 S. Giovanni di Casarsa, I
FAGNOLA, Arch. F., Via S. Anselmo 11/C, 10100 Torino, I
FAPPANI, Sig. M., Via Togliatti 2, 25060 Collebeato, I
FARISOGLIO, Rag. A., Via Moro 28, 25043 Breno, I
FERRARI, Dott. M., Via Endrici 23, 38100 Trento, I
FINOZZI, Sig. A., Via Leonardo da Vinci 114, 36015 Schio, I
FITTA, Sig. M., Via Porpora 9, 20100 Milano, I
FITTA, Sig.na O., Via Induino 31, 35100 Padova, I
FOCACCI, Sig.na R., Via Carso 6/16, 16137 Genova, I
FOLZI, Sig.na N., Villaggio Donizetti 9, 24065 Lovere, I
FONTANA PARRO, Sig.a D., Via Ariosto 11, 40065 Pianoro, I
FORSTER, Ins. E. M., Via Stradella 15, 20129 Milano, I

FRASCARI, Dr. ssa R., Via Maiorana 5, 40100 Bologna, I

GAIONI, Sig. G., Via Moretto 3, 25047 Darfo Boario Terme, I
GALLO, Rag. I., C.so Francia 77, 10097 Collegno, I
GANORA, Ing. G., Via Oggero 28, 15033 Casale Monferrato, I
GARZOGLIO, Dr. E., via Bertani 2/3, 16100 Genova, I
GATTI, Avv. E., Viale Verdi 116/21, 41100 Modena, I
GAVIOLI, Sig. G., Via Carlo Linati 9, 20128 Milano, I
GHIANI, Rag. F., Via Bertelli 16, 20127 Milano, I
GIANNI, Ins. A., Via Dosso 11, 25051 Cedegolo, I
GIARDINI, Prof. R., Via Ennio 8, 20100 Milano, I
GIOVANNINI, Sig. F., Via del Gelsomino 53, 50125 Firenze, I
GIOVANNINI, Dr. ssa S., Via Unità d'Italia 25, 37039 Tregnago, I
GIUSTI, Sig. G., Via Marconi 35, 57034 Marina di Campo, I
GNANI, Dr. M., Via Montagnano 38, 00040 Cecchina, I
GORLITZ, Prof. Dr. D., Technische Universitat, Dovestr. 1-5, 1000
Berlin 10, D
GROSSO, Dr. B., Corso Roma 40, 12038 Savigliano, I
GUALTIERI, Sig. P., Via Lunga 11, 48020 S. Stefano, I
GUERRI, Sig. F., Via Fiume 48, 53020 Campiglia d'Orcia, I

HADDEN, Prof. S. G., 2400 Westover Rd., Austin, TX 78703, USA
HYLAND, Ins. J., Via San Pio 10, 25047 Darfo, I

JAFFE, Sig. L., c/o Hosea Jaffe, Via Monvise 27, 21020 Barasse, I

KHAN, Sig. M., Dept. of Antiquities, P.O. Box 3734, Riyadh, Saudi
Arabia

LAINI ROMAGNA, Sig.a E., Via Matteotti 38, 09170 Oristano, I
LANDI, Sig.na M., Quartiere Abba, Traversa VI n. 9, 25100 Brescia
LANZAROTTI, Sig. R., Via Volturmo 85/1, 43100 Parma, I
LAUDICINA, Arch.F., Via Mazzini 9, 28041 Arona, I
LEONCINI, Dr. P., Via Ponte 23, 54023 Filattiera, I
LEONE, Sig.ra M.L., Via S. Giuseppe 18, 71046 S. Ferdinando di
Puglia, I
LOMBARDI, Ins. L., Via G. Watt 2, 20143 Milano, I
LUZZATO, Rag. P., Via S. Eufemia 19, 20100 Milano, I

MACDONALD, Mr. M.C.A., 14 Phoenix Lodge Mansions, Brook Green,
London W6 7BG, GB

MAGARA, Sig. F., Via Francesco Girardi 78, 80134 Napoli, I
MAGISTRETTI, Arch. E., Via Pallavicino 31, 20145 Milano, I
MAGNANO, Sig.a F., Via Colombo 5, 19100 La Spezia, I
MARANGONI, Avv. P., Via Marconi 8, 25040 Ceto, I
MARCHIONI, Sig. G., Via Matteotti 40, 40100 Bologna, I
MARIANO, Sig.na B., Via Maglie 14, 73020 Botrugno, I
MARINI, Sig. A., Via Clelia 19, 09100 Cagliari, I
MARRA, Dr. A., Via Isonzo 36, 21052 Busto Arsizio, I
MARTINOLI, Sig.a G., C.so Roma 69, 24068 Seriate, I
MICALINI, Sig. F., Piazza Mercato, 25047 Darfo, I
MOGLIA, Sig. V., Via Dott. Castagna 15, 25040 Cividate C., I
MOMI, Sig. M., Via Sturzo 2, 33170 Pordenone, I
MONDINI, Dr. C., Via Milazzo 38, 24100 Bergamo, I
MUSSO, Sig. D., Regione Baitè 80/3, 18100 Imperia, I

NEGLIA, Sig.a P., Via Pastubio 21, 72029 Villa Castelli, I
NICO, Sig. M., Via Porrettama 482, 40033 Casalecchio, I
NICO, Sig.na M., Via Porrettama 482, 40033 Casalecchio, I

ODINO, Dr. B., Via Colombo 14/6, 16100 Genova, I
OLDANI, Sig. V., Via Roma 1, 20010 Bareggio, I

PAPA, Sig. D., Via Arturo Gatti 15, 60025 Loreto, I
PARISSENTI, Dr.ssa E., Via Panoramica 126, 25100 Brescia, I
PATARINI, Sig.na M., Via Nazionale 6, 25050 Niardo, I
PELATI, Sig. E., Via Lepetit 71, 25047 Darfo, I
PERUCCIO, Sig. G., Via Lecco 88, 20052 Monza, I
PETRUZZELLI, Sig. V., Via dele Cappelle 18, 70022 Altamura, I
PICCIRILLO, Dr. A., Via Bonadonna 2, 10098 Rivoli, I
PIOLA, Sig. N., Via Civate Camuno, Borgo Olcese, 25040 Civate
Camuno, I
PIOTTO, Sig. P., Via Trieste 39/A, 25100 Brescia, I
PISCICELLI-TAEGGI, Sig. C., Via Ippolito Nievo 28/A, 20145
Milano, I

RIANO, Arch. I., Inst. fur ORTS Regional und Landesplanung eth
Hoggerberg, 8093 Zurich, CH
RIVA, Sig. M., Via Locatelli 9, 24032 Calolziocorte, I
ROMANI ADAMI, Sig. G., Via Fratelli Gabba 7, 20100 Milano, I

SALARI, Sig. F., Via Martinazzoli 15, 25050 Paspardo, I
SANTI, Sig. A., Via Igea 4, 25041 Boario Terme, I
SCAGLIOTTI, Sig. D., Via Magellano 17, 20052 Monza, I
SCHIADA, Sig. M.A., Via Don Minzoni 23, 60030 Castelbellino
Stazione, I
SCHUSTER, Sig.a H., 1021 Kennedy Street, Ames, Iowa 50010, USA
SCUOLA PROFESSIONALE EMIGRATI, Ausstellungstrasse 39, 8005
Zurigo, CH
SEDRAN, Dr. G., Via delle Querce 21, 20156 Milano, I
SELVATICI, Sig. G., Via Ebro 2, 20141 Milano, I
SERRA, Sig. P., Viale Montenero 48, 20100 Milano, I
SHADAKSHARIAH, Prof. R.M., Dept. of Ancient Indian History,
Karnatak University, Dharwar, Karnatak State, IND
SITZIA, Arch. G., Piazza Cacciarni 5/A, 28075 Grignasco, I
SOMMARUGA, Dr. C., Via Sismondi 62, 20133 Milano, I
SORO, Dr. G., Via Casagrande 1, 15011 Acqui Terme, I
SPADA, Dr. A., Via Solferino 102, Castello Avogadro, 25021
Bagnolo Mella, I

TATI, Dr. M., C.so Vittorio Veneto 64, 12038 Savigliano, I
TECCHIO, Dr.ssa G., Via Arzignano 21, 36100 Vicenza, I
TEDALDI, Sig.a B., Rua Muro 108, 41100 Modena, I
TOMASELLI, Sig.a E., Viale Bacchiglione 1, 20139 Milano, I
TOMASI, Ins. A., Piazza Btg., 25048 Edolo, I
3 C, Piazza Petrarca 4, 25047 Darfo, I
TROIISI, Dr. A., Piazza Perugini 5, 83100 Avellino, I
TROMBINI, Sig. G., Viale Caduti 17/i, 25040 Berzo Inferiore, I
TRUZZI, Sig. M., Viale Principi Gonzaga 64, 46020 Pegognaga, I
TURTURIELLO, Dr. G., Via E. Ferrario 5, 21013 Gallarate, I

VALLINI, Dr. G., Viale della Repubblica 10, 56025 Pontedera, I
VERGA, Ing. G., Via Luigi Pastro 15, 20161 Milano, I
VISCONTI, Sig. A., Via Fontana 7/a, 28100 Novara, I

ZANOLI, Sig.ra G., Via Dosso 1, 23035 Sondalo, I
ZARINO, Sig. A., Via Cav. di Vitt. Veneto 121, 97019 Vittoria, I

WALTZ, Prof. A., 4141 Geary Blvd., Suite 415, San Francisco, CA
94118, USA

Ai nuovi Soci un cordiale augurio di benvenuti al Centro.

VOLONTARIATO

La gestione del Centro diventa sempre più complessa e impegnativa, in relazione, in particolare, alla istituzione e alla gestione della Scuola di Specializzazione e alla formazione della Banca dei Dati, affidata al Centro dall'UNESCO (che fra l'altro ha comportato l'acquisto di un computer). Sempre più difficile diventa, per gli operatori del Centro, sostenere contemporaneamente attività scientifica e funzioni, che sono ormai propriamente menageriali.

Abbiamo quindi bisogno di nuovi collaboratori, persone aperte e capaci, con una forte carica personale e sicure competenze nei rispettivi settori, disposte a lavorare in una valle periferica, determinati d'altra parte ad accettare questi disagi in funzione della certezza di lavorare in un ambiente quale quello del Centro, fervido dal punto di vista culturale ed umano.

Ci rivolgiamo ai Soci perchè riteniamo essenziale, per ogni collaboratore del Centro, una motivazione iniziale che gli renda possibile comprenderne gli intenti e le finalità. Pensiamo quindi che sia utile una fase di volontariato che permetta un contatto e una non superficiale, reciproca conoscenza, nonchè un'esperienza sociale, intellettuale e umana di grande efficacia.

Vi è spazio per collaboratori a diversi livelli: da coloro che avrebbero mansioni in biblioteca, archivio e laboratorio tecnico, a chi avrebbe funzioni di redazione, di coordinamento, di direzione e di ricerca scientifica.

Gli interessati sono pregati di contattare Tiziana o Mila al Centro (Tel. 0364-42091): possono offrirsi per un mese di volontariato, durante il quale potrebbe svilupparsi una più permanente forma di collaborazione.

Alla Segreteria
CENTRO CAMUNO DI
STUDI PREISTORICI

.....

Indirizzo.....

.....

25044 CAPO DI PONTE (Bs) Italia

Data.....Firma.....

Vogliate inviarmi i seguenti volumi:

N.	Titolo e prezzo (con "Sconto Soci" riservato ai Soci in regola con la quota per l'anno in corso).	Importo
----	AA.VV.: I cacciatori Paleolitici, Genova (Sagep), 64 pp., 84 ill., L. 5.000, per i Soci L. 4.000
----	AA.VV.: I primi agricoltori, Genova (Sagep), 96 pp., 128 ill., L. 5.000, per i Soci L. 4.000	"
----	ANATI E.: Gli elementi fondamentali della cultura, Milano (Jaca Book), 145 pp., L. 11.000, per i soci L. 8.800	"
----	ANATI E. (Ed.): Valcamonica Symposium '79: Prehistoric Art and Religion. The Intellectual expressions of Prehistoric Man: Art and Religion, Capo di Ponte (Edizioni del Centro) & Milano (Jaca Book), 552 pp., 220 figg., L. 110.000, per i Soci L. 88.000	"
----	BELTRAMI V.: Una corona per Agades. Sahara - Air - Sahel, Roma (De Feo Editore), XXIV+266 pp., 36 figg., tavv., L. 25.000, per i Soci Lit. 20.000	"
----	BERNARDINI E.: La preistoria in Liguria, Genova (Sagep), 231 pp., 226 figg., L. 30.000, per i Soci L. 24.000	"
----	GALBIATI, E.R. & A. ALETTI: Atlante Storico della Bibbia e dell'Antico Oriente, Milano (Jaca Book), 256 pp., 74 ill., L. 80.000, per i Soci L. 64.000	"
----	GRANT C.: L'Arte rupestre degli Indiani Nord-Americani, Milano (Jaca Book), 144 pp., 64 tavv., L. 35.000, per i Soci L. 28.000	"
----	LEWIS-WILLIAMS I.D.: Arte della Savana. Le pitture rupestri dell'Africa Australe, Milano (Jaca Book), 144 pp., 64 tavv., L. 35.000, per i Soci L. 28.000	"
----	MORENZ S.: Gli Egizi, Milano (Jaca Book), 380 pp., L. 39.500, per i Soci L. 31.600	"

-----	MOSCATI S.: Cartaginesi, Milano (Jaca Book), 272 pp., 80 figg., 76 tavv., L. 85.000, per i Soci L. 68.000	"
-----	MOSCATI S.: Gli Italici. L'Arte, Milano (Jaca Book), 304 pp., 80 figg., 64 tavv., L. 98.000, per i Soci L. 78.400	"
-----	PEARSON C. (Ed.): Conservation of Rock Art. Proceed- ings of the International Workshop on the Conservation of Rock Art, Perth, September 1977, Sydney (The Insti- tute for the Conservation of Cultural Material), x+112 pp., figg., L. 14.000, per i Soci L. 11.200	"
-----	PIVA A.: La costruzione del museo contemporaneo. Gli spazi della memoria e del lavoro, Milano (Jaca Book), 166 pp., figg., tavv., L. 15.000, per i Soci L. 12.000	"
-----	RIES J.: Il rapporto Uomo-Dio nelle grandi religioni pre cristiane, Milano (Jaca Book), 96 pp., L. 10.000, per i Soci L. 8.000	"
-----	SPRENGER M. & BARTOLONI: Etruschi. L'Arte, Milano (Jaca Book), 470 pp., 246 figg., 42 tavv., L. 105.000, per i Soci L. 84.000	"
-----	STROBINO F.: Preistoria in Valsesia. Studi sul monte Fenera, (Società Valsesiana di Cultura), 91 pp., 27 figg., L. 11.000, per i Soci L. 9.000	"
-----	TINE` S.: Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere, Genova (Sagep), 201 pp. + XVI+159 tavv., 30 figg., L. 60.000, per i Soci L. 48.000	"

Totale	Lit.....
+ Spese Imballaggio e spedizione	" 3.000

Totale complessivo	Lit..... =====
--------------------	-------------------

Per l'estero aggiungere Lit. 3.000

Pagamento Allego Assegno; Spedite C/Assegno; Firma.....

RISTAMPA DEL VOLUME

"I CAMUNI" alle radici della Civiltà Europea (Art Book)

A seguito dell'interesse mostrato da diversi soci del Centro, ad ottenere ulteriori copie del volume I CAMUNI (Art Book), attualmente esaurito, ci siamo interessati sulla possibilità di realizzare una ristampa. La cosa è possibile se riusciamo ad ordinarne almeno 500 copie. Trattandosi dell'opera maggiore finora esistente sull'arte rupestre della Valcamonica, volume stupendo e di alto prestigio che ha ricevuto ottime recensioni nella stampa, ci auguriamo di riscontrare la Sua adesione. E' un'impresa assai costosa e prima di procedere vorremmo avere una conferma in merito all'interesse dei Soci.

Il prezzo di copertina previsto è di L. 120.000. Ai Soci in regola con la quota, per pagamenti ricevuti entro il 30 aprile, viene riservato il prezzo straordinario di L. 84.000.

I volumi sarebbero disponibili ad Aprile, per il periodo pasquale. Ci auguriamo di potere mandare in porto questa operazione nei tempi previsti e preghiamo restituirci al più presto il modulo qui allegato, dovutamente compilato.

Nell'attesa di riscontro e con gli auguri migliori, porgiamo molti cordiali saluti.

AI: CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI

25044 CAPO DI PONTE (Bs)

(Ordinazione riservata ai Soci)

Desidero riservare n° esemplari della ristampa del volume I CAMUNI (Art Book) che si renderà disponibile nell'Aprile 1984, a Lit. 84.000 per un totale di Lit.....

Allego l'intero pagamento anticipato. Allego alla presente la somma di Lit.....quale anticipo (equivalente circa al 30% dell'ammontare previsto) pagherò il resto entro la fine di Aprile. Assegno. Ricevuto CCP n° 14208250

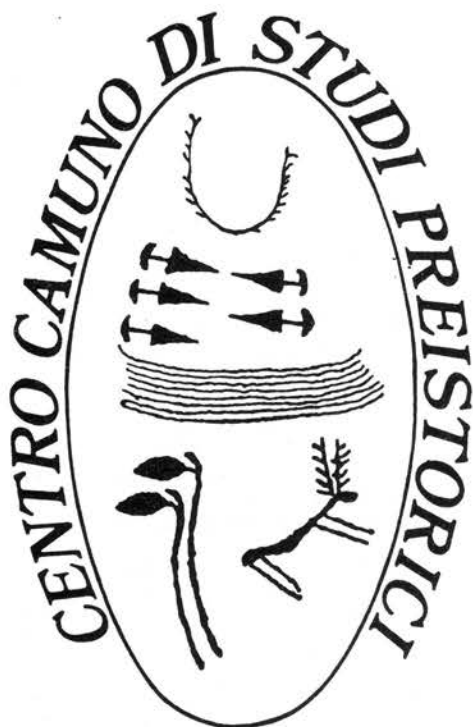
Nominativo

Indirizzo

.....Tel.....

DataFirma.....

UN CENTRO DI RICERCA
ARCHEOLOGICA
SPECIALIZZATO IN
ARTE RUPESTRE



SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO

ARTE RUPESTRE PREISTORICA

200 ore di lezioni, dibattiti, esperienza
pratica di cantiere e laboratorio

Luglio - Agosto

LA SCUOLA ESTIVA

La Scuola Estiva di perfezionamento offre un tirocinio professionale nei settori della ricerca, documentazione e conservazione dell'arte rupestre, con lo scopo di stimolare un più alto grado di professionalismo.

MOTIVAZIONI

L'Arte Rupestre si trova nel mondo intero. Illustra stadi successivi dell'avventura umana dalla età della Pietra a gruppi di cacciatori-raccoglitori e pastori contemporanei. Rivela le capacità esclusivamente umane di astrazione, sintesi e idealizzazione. Descrive attività economiche e sociali, idee, credenze e pratiche, e fornisce una visione profonda della vita intellettuale e culturale dell'uomo. Le caratteristiche che si ripetono nel mondo intero testimoniano la comune origine dell'intelletto umano.

UBICAZIONE

La Scuola Estiva ha luogo al CCSP (Centro Camuno di Studi Preistorici) in Valcamonica (Italia), la località della maggior concentrazione di arte rupestre in Europa dove oltre 180.000 figure preistoriche sono state già catalogate e molte altre stanno costantemente tornando alla luce. L'Arte Rupestre della Valcamonica è stata riconosciuta dall'UNESCO come "Patrimonio Culturale Mondiale".

SCOPI E FINALITÀ

Un più alto grado di professionalismo su scala mondiale è necessario per la comprensione e la protezione dell'Arte Rupestre che costituisce una delle più antiche e più diffuse espressioni della creatività umana, rappresentanti oltre 40 mila anni di evoluzione concettuale e immaginativa. Qual'è il significato dell'Arte Rupestre? E quale ruolo può ricoprire nella comprensione del patrimonio culturale e della storia dell'umanità?

ANTECEDENTI

Ogni estate il CCSP tiene un *Campo Archeologico* che include la partecipazione a scavi e ricerche nel settore dell'Arte Rupestre. Nel corso degli anni questo campo si è trasformato in una Scuola Internazionale.

La Consultazione di specialisti per lo studio, la documentazione e la conservazione dell'Arte Rupestre organizzata nel 1981 per conto dell'UNESCO, con la partecipazione dell'ICOMOS, ICOM e ICCROM, presso questo Centro, si è trovata d'accordo per una serie di raccomandazioni nelle quali il CCSP è sollecitato a continuare e sviluppare il suo ruolo di coordinatore negli

studi dell'Arte Rupestre: "... *Maggiori energie e risorse scientifiche vanno dedicate allo studio sistematico dell'arte rupestre, che dovrebbe comprendere la cooperazione tra varie discipline...*"
"... *Seminari Internazionali per lo scambio e la comparazione delle informazioni dovrebbero essere tenuti regolarmente...*"

La Scuola Estiva quindi rappresenta l'adempimento di queste raccomandazioni.

PROGRAMMA

Il programma della Scuola Estiva di Perfezionamento della Valcamonica include: esplorazione, ricerche di cantiere, lavori di laboratorio, proiezioni di films documentari, lezioni e dibattiti, per un totale di 200 ore in 5 settimane. Le attività si svolgono per cinque giorni alla settimana. I sabati e le domeniche sono liberi. Occasionalmente vi sono attività facoltative per il fine settimana a carico dei partecipanti. La sessione estiva ha inizio verso metà luglio. La data esatta viene comunicata a tutti i candidati che sono stati accettati. I partecipanti visiteranno siti e studieranno problemi in connessione con l'esplorazione, il ritrovamento, la datazione, il rilevamento e l'analisi, la valutazione, il significato e l'interpretazione, la conservazione, la promozione e la valorizzazione culturale dell'Arte Rupestre. Attraverso discussioni e conferenze, i partecipanti avranno l'opportunità di scambiare informazioni e idee sull'Arte Rupestre dei loro paesi e sull'Arte Rupestre in generale.

STRUTTURA

Una presenza di cinque settimane al CCSP è richiesta. Ogni giorno lavorativo include approssimativamente 8 ore di attività di gruppo più ricerche e lavori individuali in laboratorio e biblioteca. I partecipanti sono abitualmente archeologi, antropologi, storici dell'arte che desiderano condurre ricerche autonome nel settore dell'Arte Rupestre e studenti universitari con una particolare motivazione per questo settore. Le lingue correnti sono l'inglese e l'italiano.

PIANO DI STUDIO

Il piano di studio considera le seguenti discipline:

- Introduzione all'arte preistorica e tribale
- Sopralluoghi ed esplorazioni
- Metodi di rilevamento e di analisi dell'Arte Rupestre
- Rilevamento archeologico
- Fotografia archeologica
- Inventario e catalogo
- Valutazione e interpretazione
- Preservazione e conservazione dell'Arte Rupestre
- Pianificazione di esposizioni, mostre e parchi
- Discipline sussidiarie
- Organizzazione e cooperazione nel lavoro archeologico.

DOMANDA DI AMMISSIONE

I candidati sono selezionati a fine Maggio. I formulari di domanda devono pervenire a questo ufficio prima del 20 Maggio. I candidati saranno notificati sul risultato delle loro richieste. Si consiglia di presentare la domanda al più presto possibile.

CERTIFICATO DI PARTECIPAZIONE

I certificati sono emessi su richiesta dell'interessato, dopo una attiva partecipazione per l'intera durata del corso.

VITTO E ALLOGGIO

Il Centro aiuta a trovare stanze negli alberghi e pensioni locali. Inoltre vi è un numero limitato di posti in dormitorio con uso di cucina, e di alloggi in case private con uso cucina. Nella domanda si prega di specificare il tipo di alloggio preferito. Vitto e alloggio non sono cari rispetto alla media europea e sono a carico dei partecipanti. Su richiesta si possono fornire ulteriori informazioni.

COSTO DEL CORSO

Iscrizione, tutoring, laboratorio, libri e dispense sono incluse nel costo totale di Lit. 495.000.

BORSE DI STUDIO

Annualmente sono concesse in media 5 borse di studio da varie organizzazioni. Le borse di studio coprono il costo dell'intero seminario.

Un candidato che desidera presentare richiesta per queste Borse di Studio deve notificare questo ufficio con un notevole anticipo, procurando tutte le necessarie informazioni che ne permettano la dovuta considerazione.

La Consultazione Internazionale sopra citata, ha raccomandato che: "... *I Governi nei cui territori si trova Arte Rupestre, nonché UNESCO, ICOM, ICOMOS e ICCROM, sono esortati a provvedere e a continuare il sostegno per lo svolgimento di tali seminari...*". Gli studenti con necessità ben motivate possono rivolgersi per un appoggio finanziario alle organizzazioni sopra menzionate, agli enti locali, alle loro rispettive università o alla "opera universitaria".

Per ulteriori informazioni:

SCUOLA ESTIVA DI PERFEZIONAMENTO

Centro Camuno di Studi Preistorici
25044 CAPO DI PONTE (Bs.) Italia

UN INCONTRO INTERNAZIONALE SU L'ARTE RUPESTRE
VALCAMONICA SYMPOSIUM 1984
20 - 26 Agosto 1984

Caro Collega,

Ho il piacere di invitarLa a partecipare al Simposio che si terrà dal 20 al 26 agosto 1984. Questo Centro ha organizzato, sin dal 1968, 5 convegni internazionali sullo studio dell'arte rupestre, che hanno attirato studenti ed esperti da ogni parte del mondo. Essi hanno contribuito alla ulteriore conoscenza e comprensione del patrimonio archeologico mondiale, e alla costituzione di un forum internazionale per la ricerca sull'arte preistorica.

Il Symposium 1984 è organizzato dal Centro Camuno di Studi Preistorici in collaborazione con lo IASPER (International Association for the Study of Prehistoric and Ethnologic Religions) e CAR (Comité International pour l'Art Rupestre), e con la partecipazione delle organizzazioni internazionali ICOM, ICOMOS e UNESCO; esso costituisce un'ulteriore fase nello scambio e nella collaborazione internazionale.

L'arte rupestre è un settore emergente che sta rapidamente divenendo una disciplina culturalmente e scientificamente importante nello studio delle antiche civiltà. In effetti, l'arte rupestre, la più antica forma di espressione e di creatività artistica dell'uomo, costituisce uno degli argomenti più interessanti del nostro passato e fornisce preziose informazioni sulle origini dell'immaginazione, delle capacità di astrazione e intelligenza umana. Costituisce anche la maggiore documentazione che abbiamo sull'uomo preistorico prima dell'avvento della scrittura e sta diventando un prezioso strumento per la ricostruzione dell'avventura umana.

I governi e le organizzazioni di ricerca nel mondo, stanno divenendo sempre più consapevoli delle profonde implicazioni dell'arte rupestre per la cultura; v'è una tendenza internazionale in espansione a stimolare ed incoraggiare lo studio, l'analisi, la conservazione e la valutazione delle opere d'arte rupestre.

In effetti molto progresso è stato compiuto nella ricerca in questo campo. Nuove tecniche di datazione, nuove valutazioni e revisioni di precedenti dati, suggeriscono che le origini dell'arte rupestre di tutti i continenti risalgano a molto prima nel tempo, di quanto si era creduto in passato. La quantità di zone importanti d'arte rupestre, scoperte nel mondo negli ultimi anni, è immenso. Sono necessarie profonde valutazioni al fine di riconsiderare precedenti atteggiamenti su vari aspetti del settore.

Questi sono i principali scopi del Symposium 1984, che ci auguriamo poter raggiungere nel dibattito e nello scambio d'informazioni. Con tali intenti, ci auguriamo che Lei possa essere con noi al Simposio e che contribuirà ad uno stimolante e creativo incontro che potrebbe segnare una svolta decisiva per lo studio dell'arte rupestre.

Con i saluti migliori.

Prof. Emmanuel ANATI
Direttore del Centro
Presidente Comitato Internazionale CAR.

VALCAMONICA SYMPOSIUM 1984

"ARTE RUPESTRE: Nuovi orizzonti della ricerca"

Capo di Ponte, 20 - 26 Agosto 1984.

PROGRAMMA PRELIMINARE

Sezioni - Sono previste 6 sezioni:

1. Recenti scoperte
2. Teorie generali e metodologia di ricerca
3. Specializzazione di ricercatori e nuove prospettive della formazione professionale
4. Elementi essenziali per una Banca di Dati
5. Cooperazione internazionale, pubblicazioni, divulgazione dell'informazione.

Lingue. Le lingue ufficiali del Simposio sono l'italiano, l'inglese e il francese.

Commissioni. Durante il Simposio si terranno riunioni di lavoro del C.A.R. (Commissione Internazionale per l'arte preistorica, ICOMOS), di IASPER (Associazione Internazionale per lo studio delle religioni preistoriche ed etnologiche) e, altre commissioni di specialisti, per la conservazione, la museologia, l'inventario e la terminologia dell'arte rupestre, norme e legislazioni per la protezione e la conservazione, pianificazione della ricerca scientifica e della promozione culturale.

Conferenze e dibattiti. I partecipanti che desiderano presentare conferenze o rapporti sono pregati di mandare al più presto il titolo scelto e un riassunto di 15/20 righe. Se accettato, il testo dovrebbe giungere alla Commissione Organizzatrice non oltre il 1° luglio 1984. Gli argomenti per il dibattito vanno presentati allo stesso modo, esclusa la presentazione del testo finale. In entrambe i casi, i partecipanti sono pregati di richiedere i moduli, anche per telefono (0364/42091).

Visite ai luoghi di arte rupestre. Durante il Simposio vi saranno due o tre escursioni, complessivamente di 1,5 o 2 giorni, a zone rupestri ed a siti d'interesse storico e archeologico.

Esposizioni: Sono previste due esposizioni: Chi desiderasse riservare spazio espositivo è pregato di farne richiesta al più presto.

1. Nuove Scoperte: Ritrovamento recenti o inediti di arte rupestre
2. Nuovi Libri: Mostra di libri recenti e di pubblicazioni di rilievo per lo studio dell'arte preistorica e primitiva.

Si prospetta anche l'eventualità di tenere, nel corso del simposio, una rassegna di films documentari pertinenti al tema.

Costi: La quota d'iscrizione al Simposio comprende materiali e stampati illustrativi, il programma, i riassunti delle comunicazioni che saranno disponibili, le escursioni, il ricevimento ufficiale e la partecipazione ad altri eventi sociali.

Alloggio: Si prega di fare pervenire tutti i particolari utili al fine di provvedere alle riserve desiderate.

CONOSCERE IL PASSATO PER CAPIRE IL PRESENTE

PARTECIPA ATTIVAMENTE !

COSA E' IL "CENTRO"

Il **Centro Camuno di Studi Preistorici ed Etnologici** è una associazione culturale senza fini di lucro; fu costituita il 3 agosto 1964 da 21 soci fondatori; alla fine del 1980 aveva più di 1000 soci.

Scopi: Il "Centro" ha per scopo lo studio dell'arte preistorica e primitiva e di altri elementi che rilevano dati sulla vita economica, sociale e intellettuale della società senza scrittura, con speciale riferimento alla civiltà camuna e alle civiltà consimili. Il "Centro" indirizza giovani studiosi alla ricerca e diffonde la conoscenza delle antiche civiltà; elabora, realizza, pubblica e diffonde studi e ricerche.

Questo Centro, in Europa, è l'unico istituto superiore di ricerca specializzato nello studio dell'arte preistorica e primitiva; in 18 anni di vita ha avuto partecipanti provenienti da 60 nazioni e ed ha realizzato ricerche in diversi paesi di cinque continenti.

VITA DEL CENTRO

La vita del Centro è di carattere comunitario. Studenti, volontari, assistenti e docenti lavorano negli stessi laboratori, sovente consumano i pasti insieme e mantengono tra loro una relazione personale e diretta. La vita al Centro è un ininterrotto dibattito scientifico e culturale, ma il dialogo non è fine a se stesso e i risultati tangibili si trovano nelle scoperte archeologiche che il Centro ha riportato alla luce in Italia e in altri Paesi, nella nuova generazione di ricercatori che sta formando, negli oltre quaranta volumi pubblicati in 18 anni, nel periodico **Bollettino**, nell'organizzazione (con l'appoggio dell'UNESCO) di tre congressi internazionali, nei risultati conseguiti in numerose iniziative scientifiche, culturali e didattiche. Si può dire che il Centro è un Istituto Superiore di Ricerca di nuovo tipo che, in parte, ritorna alle vecchie tradizioni delle prime università.

CHE COSA OFFRE IL CENTRO AL VASTO PUBBLICO E AI SOCI

Al pubblico offre:

- la riscoperta di molti millenni di storia;
- una coscienza del passato che porta alla comprensione del presente;
- nuovi metodi di ricerca e di studio; una nuova filosofia della cultura;
- contatti culturali e scientifici con il mondo;
- un punto di riferimento per la difesa dell'ambiente e dei beni culturali;
- seminari didattici e ricerche;

Ai Soci offre inoltre la possibilità di:

- fare propria una stupenda avventura culturale;
- approfondire la conoscenza delle civiltà preistoriche e delle origini dell'arte, della vita economica, sociale, intellettuale dell'uomo preistorico e primitivo;
- concorrere a ricerche scientifiche, partecipare a conferenze e dibattiti e a numerose attività culturali;
- incontrare scienziati e studenti di molti Paesi e seguire da vicino le scoperte degli studiosi;
- ottenere pubblicazioni sulle origini e gli sviluppi della cultura umana; i soci del Centro ricevono il *BCSP* ed hanno sconti particolari per tutte le pubblicazioni;
- partecipare attivamente a difendere una cultura libera.

Chi desidera farsi Socio o partecipare ai corsi, ai convegni, ai viaggi di studio o ai campi archeologici internazionali è pregato di rivolgersi al:

CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI

25044 CAPO DI PONTE (Bs)

Tel. 0364/42091 - Telex 301504 Archeo I

